Diocesi di Acireale

I.I.S. Filippo Brunelleschi Acireale

REPUBBLICA ITALIANA

Chiese "Nascoste"

Chiesa Santa Maria dell'Aiuto

Chiesa Santa Maria dei Raccomandati

Chiesa Santa Maria delle Grazie

Liceo Artistico IIS "F. Brunelleschi" *Acireale*

Alternanza scuola-lavoro

Progetto: Archivio Diocesano

Dirigente Scolastico prof.ssa Maria Elena Grassi

1.

Storia

L'antica chiesa di Santa Maria dell'Aiuto è ubicata nella parte alta della Timpa: un tratto di costa lungo sei chilometri, ad Est di Acireale, nel quale la riviera dei limoni sprofonda a picco nell'intenso blu del mare. Odori e colori rendono unica quest'oasi di macchia mediterranea e si trasfigurano in un'indimenticabile dimensione di mito e di sogno.

La riserva naturale della Timpa, istituita dal 1999, oggi comincia a delinearsi come realtà fruibile per i visitatori, che ne possono apprezzare le peculiarità geologiche, naturalistiche e paesaggistiche.

L'area protetta della Timpa, con le sue variegate testimonianze antropiche, dimostra l'antica coesistenza dell'uomo con la natura: un territorio selvaggio - l'etimo di Gazzena, per l'appunto, proviene dall'arabo gazun ossia 'selva' – che è stato oggetto di trasformazioni volte a sfruttare le potenzialità agricole. I segni sono ancora vivi: sentieri appena tracciati, rasule e muri a secco, case coloniche, palmenti, mulini, chiese ed edicole votive, sempre realizzati con la pietra lavica eruttata dal vulcano.

Dal sentiero della Gazzena, che si dipana a partire dal

quartiere di Santa Maria delle Grazie, si procede quindi in direzione nord verso la borgata, di Santa Caterina, lungo un tracciato delimitato da antichi muretti a secco. Il percorso offre ampie e fascinose vedute, su quell'anfiteatro naturale circoscritto dalla Timpa di Don Masi e dalla spiaggia di Acquegrandi, e si snoda fino al mare, scendendo per una scarpata ricoperta dalla sempreverde macchia mediterranea.

2.

L'originaria edificazione della chiesa risale a prima del 1500 ed è dovuta agli abitanti del Casale di Aquilia Vetere, si presume nello stesso luogo della chiesa dedicata a S. Antonio di Padova, così come menzionato dal vescovo Antonio Faraone nel 1571.

La chiesa fu riedificata per merito di padre Mariano Patanè, di cui oggi è in corso la causa di beatificazione, negli anni 1769-1773. Lo stesso religioso, che frequentava la zona sin da ragazzo, condusse la chiesa da sacerdote. Nell'ultimo scorcio del XIX secolo quando era cappellano, il sacerdote Giuseppe De Maria, fu aggiunta allla struttura l'abside.

L'originale quadro della Madonna, dipinto su lastra di ardesia, è attribuito ad Alessandro Vasta ed è datato 1765.

La Madonna raffigurata nella tavola porge lo sguardo verso l'osservatore tenendo in braccio il Bambino Gesù, con al suo fianco San Giovannino. Visti, poi, i continui tentativi di furto verificatisi nel passato, il quadro originale nel 1998 è stato rimosso ed è oggi conservato presso la mensa dell'Oratorio dei Padri Filippini di Acireale, ai quali è stata affidata la chiesa, mentre nell'ubicazione originaria è stata collocata una copia fotografica digitale eseguita da Agostino Pennisi.

3.

La storia della costruzione della chiesa narra di un "padre di famiglia" il quale abitava a Santa Caterina e andava ogni giorno a pesca per sfamare la sua prole. Una volta stava tornando a casa a mani vuote. Preoccupato perché senza cibo per i familiari, si fermò in prossimità di un altarino esistente ove ora sorge l'attuale chiesa. Il pescatore attirato da un forte odore di pane, vide all'improvviso una ciambella ancora calda riposta vicino l'immagine sacra. Per questo evento miracoloso, l'altarino fu custodito e onorato dalla devozione dei fedeli (Memorie storiche sopra la vita del servo di Dio Mariano Patanè).

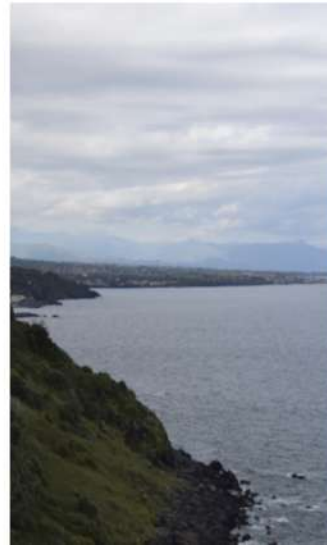
Prospetto architettonico-ambientale

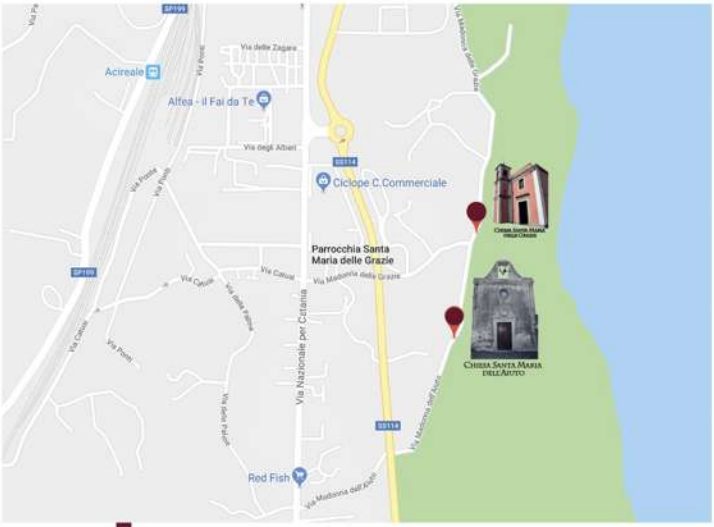
La chiesa è costituita da sala unica con abside inaugurata nel 1763. L'interno è stato oggetto di restauro conservativo negli anni '60 del secolo scorso, con rifacimento del tetto; un successivo intervento, nel 2000, ha permesso il rinnovo del pavimento in cotto e degli intonaci di tonalità bianca e azzurra. Oggi si attendono i finanziamenti per il recupero della facciata originaria, caratterizzata dal bel portale in pietra arenaria e vela campanaria di fattura settecentesca.

W MARIA

Sul lato meridionale della chiesetta è ubicato un gradevolissimo giardino d'impronta mediterranea, luogo ameno, teatro di numerose manifestazioni estive, spesso animate dalla comunità ecclesiastica e dai gruppi scout.

La chiesa si trova all'inizio di un notevole sentiero naturalistico, che scende ripido fino al mare. Si tratta di un itinerario, di recente valorizzato per merito di Legambiente, che è di facile percorribilità e giunge fino alla cosiddetta cascata di Acquegrandi, ove una grossa vena di acqua dolce si riversa direttamente in mare, alimentando le suggestioni di mitologici amori, come quello tra Aci e Galatea cantato da Ovidio nelle Metamorfosi.





Chiesa Santa Maria dell'Aiuto

via Madonna dell'Aiuto

Acireale

Si ringrazia S.E.R. Mons. Antonino Raspanti per la collaborazione nel progetto di Alternanza scuola-lavoro modulo "Archivio Diocesano" realizzato dagli studenti della classe V C del Liceo Artistico .

Per prenotare la visita guidata, telefonare al numero 095 6136005.

Progetto Maria Elena Grassi
Progetto grafico Daniela Sicurella
Coordinamento ricerche Ferdinando Raffaele
con il patrocinio della Diocesi di Acireale.